Anno VI — N. 250 | Udine, Lunedì-Martedì 29-30 Ottobre 1883 | Abbonamento postale

Prezzo di Associazione

Udine e Stato: anno L. 20
» semestre » 11
» trimestre » 6
» mese » 2
Estero: anno L. 32
» semestre » 17
» trimestre » 9

Le associazioni non disdette si intendono rinnovate.

Una copia in tutto il Regno centesimi 5.

Il Cittadino Italiano

GIORNALE RELIGIOSO-POLITICO-SCIENTIFICO-COMMERCIALE

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga cent. 50. — In terza pagina dopo la firma del gerente cent. 20. — Nella quarta pagina cent. 10.

Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.

Si pubblica tutti i giorni tranne i festivi. — I manoscritti non si restituiscono. — Lettere e pieghi non affrancati si respingono.

Le associazioni e le inserzioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via dei Gorghi, N. 28, Udine.

L'ATEISMO UFFICIALE

Già abbiamo ripetutamente accennato come la Commissione governativa, incaricata di esaminare i libri di testo da approvarsi per le scuole pubbliche, abbia voluto ispirarsi ai criterii del più aperto e spudorato ateismo. Ora constatiamo con piacere che buona parte della stampa italiana, anche di quella che abitualmente milita in campo ben diverso dal nostro, si eleva contro quella tirannica e cinica smania di ateismo ufficiale, imposto persino nell'educazione della gioventù.

Il *Cittadino* di Genova esce in queste indegnate ma ben giuste parole:

« È ora un fatto compiuto l'onta inflitta a molti autori credenti, i cui libri educativi furono *proibiti* nelle scuole...

« E sapete chi sono questi autori credenti?

« Sono nientemeno che il Cantù, il Thouar, il Troya.

« Al vecchio Nestore degli scrittori italiani viventi era serbata questa singolare onoranza nel tramonto della sua vita!

« Noi siam d'avviso che questa esclusione debba reputarsi da Cesare Cantù il più bello elogio che si possa ambire nel secolo presente, da chi non avvilisce la sua penna alla setta.

« In quanto al Thouar ed al Troya, già si trovano colà dove *umana miseria non li tange*; ma però la loro memoria si vantaggia anch'essa dalla settaria esclusione di cui furono vittima i loro scritti.

« Ma, domanderemo noi, ha ben pensato la Commissione esaminatrice dei libri di testo all'enormezza che commetteva escludendo dalle scuole i migliori fra i libri stessi, scritti da uomini tanto benemeriti di quella popolare istruzione il cui amore oggidì *empie a molti la bocca, a pochi il petto*?

« Non ha la Commissione riflettuto che un siffatto ostracismo era un'offesa non solo alla religione, ma alla didattica, al buon senso?

« Suvvia! Giacchè siete a scalzare pazzamente le nostre glorie, perchè non *proibite* agli scolari di cui arruffate i cervelli tutti que' libri i quali, scritti dai nostri grandi, s'ispirano all'idea cattolica, o almeno all'idea dell'esistenza di Dio e dell'immortalità dell'anima?

« Nel fuoco la *Divina Commedia*, la *Gerusalemme liberata*, le *Rime* del Petrarca, gl'*Inni sacri* del Manzoni ed il suo immortale romanzo!

« *Proibite* nelle vostre scuole tutti i più illustri scrittori italiani; perocchè questo v'impone una logica inesorabile alla quale troppo spesso recate offesa.

« Sbraitate tanto contro l'Indice dei libri proibiti dalla Chiesa, ed eccovi ora costretti a compilarne uno alla rovescia.

« Quale dei due Indici resisterà più all'esame d'una critica spassionata?

« Quale farà migliore testimonianza della saggezza di chi lo compilava? »

Il buon senso popolare farà, ne siamo certi, giustizia di codeste aberrazioni settarie. Già la vera e legittima opinione pubblica si è ripetutamente manifestata nel solenne plebiscito dei padri di famiglia che dappertutto ad una voce, tolte impercettibili eccezioni, domandarono pei loro figli l'insegnamento religioso nelle pubbliche scuole. A questa espressione sincera del giusto sentimento popolare si risponde ora con una sfida. Ebbene, tanto peggio per chi la fa; speriamo che, grazie a Dio, le conseguenze saranno ben diverse da quelle che i settari si aspettano.

Già essi gettano alte grida pel *risveglio cattolico* che si manifesta da ogni parte, ma confessiamo candidamente che in parte lo si deve appunto all'orrore che i loro eccessi ispirano ad ogni uomo onesto. — Hanno gettata del tutto la maschera, e non vi è più scusa per chi li segue. Se si lasciano fare, la società fra vent'anni tornerebbe allo stato selvaggio; e quindi non vi è più via di mezzo: o parteggiare pei nuovi barbari coi settari, o schierarsi in difesa dell'ordine e della libertà coi cattolici.

Giovanni Prati e gli atei

E' qui di tutta opportunità riferire le parole che il senatore Giovanni Prati pronunciava nel Senato a proposito della discussione sul giuramento.

Egli così si esprimeva:

« .... Prorompo anch'io, nell'impeto della mia coscienza. Ma che vi ha fatto cotesto Iddio, perchè voi dobbiate trattarlo come un ospite uggioso e importuno, per non dire anche nemico? E' egli penetrato con effrazione nei vostri abitacoli per rapinarvi gli averi? Ha egli tradito le vostre fedi? Ha egli macchiato il vostro onore? Ha egli usurpato i vostri confini, offesa la vostra persona, malignata la vostra fama? O piuttosto non ha consacrato il vostro battesimo, non ha benedetto le vostre nozze, non ha propiziato i vostri sepolcri, non vi ha fatti liberi da turpissima schiavitù, non ha dato al mondo una civiltà meravigliosa, non ha circondato di speranze immortali il genere umano? No, o signori, il mondo non si perde, perchè una forza misteriosa e divina lo porta. Lasciatemi credere in questo grandioso cammino del mondo; lasciatemi credere in questo arcano viandante, che gronda di sudore e di sangue per trovare la verità e il riposo. Gli squilibri dell'ordine morale si placano anch'essi come quelli dell'ordine fisico. Voi vedete il cielo assalito di nubi diventar buio come un sepolcro, ma chi non sa che sotto quelle nubi vi è il sole? Così nell'ordine morale. Orribil cosa è lo spergiuro, ma dove ci è lo spergiuro, ma dove ci è un uomo, un magistrato, una legge, una pubblica coscienza, un giuramento, un castigo, ivi è Dio. Voi potete raccogliere quanti argomenti vi piace in contrario, io persisto a ripetere ivi è Dio. Anche io son credente, e mi è gloria di dichiararlo da questo seggio. Così i vecchi pastori delle mie Alpi diranno: Egli è quel medesimo che abbiam conosciuto fanciullo: ha confessato Iddio nelle nostre capanne, or lo confessa nel Senato d'Italia.

« Non mi turberò per pochi liberi pensatori, spiriti procellosi ed incauti, i quali per un'idolatria soverchia di scienza e di libertà vorrebbero velare la grande figura dell'Onnipotente.

Ebbene, velatela pure: ciò non impedirà che l'uomo colpito dall'infortunio non invochi il nome augusto di Dio; non impedirà che una povera croce piantata in cima ad una rupe solitaria o perduta nel grembo d'una foresta, non consoli l'animo e gli occhi del pellegrino; non impedirà che la scienza nel più umile degli infusorii, come nel più vasto organismo della creazione, non riconosca i segni di questo Iddio; non impedirà che l'arte non lo veda e nol canti in faccia alla gloria dei mari e alla grandezza dei cieli. »

Se lo tengano per detto gli ateizzatori della società e riconoscano l'empia inanità dei loro sforzi.

La cronaca di un Ministero

Abbiamo trovato di grande interesse un articolo pubblicato testè dalla *Capitale* e pensiamo di darlo ai lettori, avvertendoli però di cosa che essi già sanno, che cioè non abbiamo per tali accusatori maggior fiducia di quella che c'ispirino tali accusati.

Il senatore Tabarrini concludeva la sua relazione sugli esami della licenza liceale, segnalando un enorme decadimento negli studii.

« Aveva ragione?

« Aveva torto?

« Per rispondere con cognizione di causa bisognerebbe, come lui, avere sott'occhio i risultati di molti esami.

« Però, senza toccar con mano ciò che ha potuto vedere il senatore, c'è serio timore che continuando di questo passo le cose debbano andar peggio.

« Tra i noiosi uffici della stampa, c'è anche quello di registrare la cronaca quotidiana, e che razza di cronaca è mai quella del Ministero della pubblica istruzione!

« Un giorno, bisogna scrivere che un orologiaio è stato fatto di sbalzo professore di belle lettere in un liceo; perchè benemerito del segretario generale.

« Un altro giorno, bisogna prendere atto del decreto che nomina professore di liceo un giovanotto senza titoli, e appunto perciò munito d'un'autorizzazione speciale del ministro. E questa eccezione singolare è fatta per il nipote del ministro delle finanze!

« Un altro giorno ancora si deve registrare la voce che il presidente d'un comitato elettorale, è il candidato alla presidenza d'un liceo, in grazia del fratello d'un ministro.

« Un altro giorno *ancora*, si ode che un maestro elementare deve essere nominato di sbalzo direttore d'una scuola magistrale, per servigi elettorali.

« E via di questo passo, ch'è una meraviglia!

« Perchè ci siano le scuole, gli esami, le patenti, nessuno sa capire.

« Ma ognuno ha diritto di domandare:

« È possibile che l'istruzione migliori, che l'insegnamento delle lettere progredisca?

« Un tempo, per diventare professori, bisognava aver sudato sui banchi dell'università, bisognava mettere in pratica il precetto che nelle scuole s'impara soltanto il metodo di studiare, bisognava sostenere esami e prove senza fine.

« Al giorno d'oggi basta essere i grandi elettori di qualche segretario *generale* o di qualche fratello di ministro, ovvero essere in parentela con qualche membro di un gabinetto.

« Ciò basta a dare la scienza infusa, ed a rendere meritevoli d'una cattedra!

« C'è a meravigliarsi se l'istruzione va male? C'è a sorprendersi se a fin d'anno, i commissarii sono costretti a fare delle relazioni da cui si ricava per unico costrutto, che in Italia poco si studia, e meno s'impara?

« Questa è la conseguenza logica del modo con cui viene amministrata dall'alto la pubblica istruzione.

« Insegnanti buoni e provati potranno rendere fiorenti gli studi: ma cosa devono insegnare professori nominati a questo modo? A fare l'agente elettorale?

« Del resto, tutto è posto sul medesimo piede.

« In uno dei grandi istituti universitarii, si scopre un vuoto di cassa e con esemplare indulgenza si manda il colpevole in una università di grado inferiore.

« Credete che la punizione duri?

« Obibò!

« Il colpevole è richiamato alla capitale, coperto da alte protezioni.

« È appena qui, e si scopre un secondo vuoto nell'università dove era stato mandato in punizione.

« Non potendo occultare la cosa, si fa un'inchiesta ed il vuoto è constatato.

« Credete che il colpevole venga deferito ai tribunali?

« No.

« Che venga destituito?

« Nemmeno.

« Viene semplicemente sospeso, aspettando che siano calmati i clamori, per dargli in custodia un'altra cassa!

« Dappertutto, quindi, c'è lo stesso disordine: nell'istruzione e nell'amministrazione.

« Dovunque una cosa sola: favoritismo e preferenze personali.

« Come può camminare a questo modo l'istruzione?

« Che il Baccelli sappia o ignori queste cose, è tutt'uno. O è in colpa perchè le fa, o è in colpa perchè ignora che si fanno sotto il suo nome.

« Ma di lui, della sua persona, poco importa; il grave si è che in breve tempo un ministero già disgraziato per tante ragioni, è diventato per giunta la rocca d'ogni favoritismo, mentre l'istruzione pubblica, il primo fondamento della nazione, precipita in mani che non potrebbero essere peggiori. »

LA SANTA SEDE E LA RUSSIA

Il *Moniteur de Rome* riceve da Pietroburgo il seguente dispaccio privato:

Pietroburgo, 26,

« Il sig. de Boutenieff, incaricato d'affari presso la Santa Sede, è stato chiamato qui. Si assicura che al suo ritorno da Copenaghen l'imperatore firmerà la *nomina officiale* di Boutenieff a *Ministro di Russia presso la Santa Sede*. »

Un telegramma della *Gazzetta Piemontese* dice pure che Boutenieff sarà accreditato come ambasciatore russo.

Leggiamo in un dispaccio della *Neue Freie Presse*:

Sua Eminenza il Card. Manning Arcivescovo di Vestminster ha ricevuto a Parigi la visita d'un giornalista, al quale l'eminente prelato ha assicurato che si riuscirà a pacificare l'Irlanda. Il Papa e l'Inghilterra vi contribuiscono in uguale misura. Quanto ai rapporti del Vaticano col governo francese, essi non sono tanto cattivi quanto si pensa comunemente.

Per la questione religiosa in Prussia, Leone XIII conserva lo stesso spirito di moderazione. Il Cardinale è convinto che Bismark non potrà più romperla colla Santa Sede.

Il *Times* ha da Berlino 21: L'idea di una visita del Re Alfonso di Spagna al Papa ed al Re d'Italia, fu definitivamente abbandonata, e più probabilmente non vi si pensò mai seriamente. Le esigenze della etichetta non possono a meno di rendere difficile una visita reale a Roma. Vi sarebbe modo di uscire dal dilemma se il Papa ed il Re vivessero *in armonia*; ma nelle circostanze presenti non ve ne ha nessuno. Chi il Re dovrebbe visitar prima? In quale carrozza si recherebbe al Vaticano? Come sarebbe possibile al Papa di restituire la visita? Queste ed altre questioni sorgerebbero immediatamente. »

Smentita

Togliamo dal *Journal de Rome*:

« La *Gazzetta Italiana* narra di un lungo colloquio che avrebbe avuto luogo fra il Papa e due Eminentissimi Cardinali per esaminare una protesta di Sua Eminenza il cardinale Bilio in ordine ai progetti del governo sul Pantheon. — I due Cardinali avrebbero conchiuso per la *secolarizzazione* della chiesa di Santa Maria *ad Martyres*.

Per dare un'idea della serietà di tale informazione, ci basterà dire che Sua Eminenza il cardinale Bilio vi è qualificato qual titolare del Pantheon, e si è in tale qualità ch'egli avrebbe protestato.

Ora, tutti sanno che l'Eminentissimo Bilio è Cardinale-Vescovo e titolare della diocesi di Sabina. Il Cardinale diacono titolare di Santa Maria *ad Martyres* è lo Eminentissimo cardinale Enea Sbarretti.

Tutto il resto è non meno fantastico. „

Il pellegrinaggio dei liberali a Roma

A rappattumare gli animi divisi dagli incidenti, che i nostri lettori conoscono, il generale Galletti telegrafò da Roma al Comitato provinciale di Firenze:

" Dissensi insorti affliggono dolorosamente tutti. Facciamo appello vostro patriottismo cessino gare e dissapori innanzi tomba Padre della patria. Chi ha ragione, desistendo avrà merito maggiore. Unione fa forza. Dissidi producono vittoria nostri nemici.

« Presidente veterani
« *generale* GALLETTI. »

Ed il Consiglio Direttivo del Comitato Provinciale di Firenze ha risposto così:

« *Generale Galletti, presidente veterani*
ROMA.

" Apprezziamo vostri onesti sentimenti, ma sentimenti non meno onesti provocarono e consigliarono nostre deliberazioni. Rivolgete vostra autorevole parola Comitato Centrale, onde ponderando voto Comitato provinciale, ne comprenda giusto e gravi ragioni e provveda in proposito.

« Il consiglio direttivo pel Comitato provinciale. »

— Considerata bene ogni cosa, Dario Papà scrive nella sua liberalissima *Arena*.

" Noi, adesso che facciamo parte della " Società dei Reduci, abbiamo intenzione, " qualora venga proposto all'assemblea di " concorrere a formare un Comitato pel " pellegrinaggio, di proporre che, — per " risparmio di tempo e di noie — si passi " parola col Comitato già costituito del " carnevale, il quale potrebbe gentilmente " prestarsi, incaricandosi lui di tutto il " da fare perchè la gente vada a Roma " spendendo una pipa di tabacco e ci si " diverta con una spesa in proporzione.

" Poichè è di questo che si tratta. Il " resto son lustre. „

CIRCOLARE DEL MINISTRO GUARDASIGILLI

sulla statistica delle riconciliazioni matrimoniali

Il Ministro Giannuzzi-Savelli, essendosi appropriato il progetto del suo antecessore per regalare agli italiani la sconcezza del divorzio, per completare gli studii relativi al progetto medesimo, ha diretto ai Presidenti del Tribunale ed ai Procuratori del Re la seguente Circolare per conoscere il numero dei coniugi, che dopo essersi separati legalmente, si riconciliarono. Ecco il testo di questo documento:

« *Roma ottobre 1883.*

" Con circolare del 7 al 21 marzo 1880 questo Ministero invitò i signori Procuratori del Re a raccogliere gli elementi di una statistica delle separazioni personali tra coniugi avvenute sotto l'impero del codice civile italiano; la quale statistica doveva servire d'illustrazione al disegno di legge sul divorzio, che venne poco dopo presentato alla Camera dei deputati.

" Fra le notizie richieste vi erano pur quelle concernenti le riconciliazioni avvenute tra i coniugi dopo la sentenza di separazione. Ma in questa parte le informazioni raccolte riuscirono scarsissime, specialmente perchè non fu agevole agli uffici del pubblico ministero di accertare questo fatto che sfugge ad ogni riscontro legale.

" Non per tanto è indubitato che tornerebbe di grandissima utilità il conoscere quante separazioni siano realmente cessate per effetto della volontaria riunione dei coniugi e dopo quel periodo di tempo: tanto più che lo schema di legge suddetto pone la persistenza della separazione legale per un determinato numero di anni, come condizione fondamentale per poter chiedere lo scioglimento del matrimonio mediante il divorzio.

Io presi quindi a considerare se non vi sarebbe stato un modo pratico ed efficace per giungere ad integrare le notizie già raccolte sull'importantissimo tema e pubblicate in appendice alla relazione fatta dalla prima Commissione parlamentare che esaminò il disegno di legge, e mi è sembrato che, ove all'opera dei signori procuratori del Re, si fosse potuta associare quella dell'Autorità politica, la quale possiede tanti mezzi d'informazione, e per ciò è in grado, nei più dei casi, di ritrovare le traccie dei singoli coniugi, non sarebbe riuscito impossibile di raggiungere l'intento.

" Mi sono perciò rivolto al mio onorevole collega, il ministro dell'interno, per avere la sua cooperazione in queste ulteriori ricerche, ed esso consentendo di buon grado alla mia richiesta, ha già dato ai signori prefetti del Regno istruzioni intese a far sì che dalle autorità di pubblica sicurezza sia prestato il più largo e sollecito concorso agli uffici del pubblico ministero nelle indagini divisate.

" A quest'uopo i signori procuratori del Re si porranno tosto in rapporto colle autorità preindicate, comunicando loro innanzi tutto, e per quanto riguarda il rispettivo circondario, l'elenco nominativo dei coniugi tra i quali avvenne separazione legale dall'attuazione del Codice civile in poi colle *indicazioni* del luogo di nascita e domicilio, della data del matrimonio e di quella della separazione, desunta dai prospetti compilati nell'anno 1880.

" E siccome può darsi che di tali prospetti non tutti gli Uffici abbiano conservato copia, ho disposto che dall'esemplare dei prospetti medesimi esistenti in questi Archivi sia tratta copia delle notizie suaccennate e spedita agli uffici che le avevano trasmesse al Ministero.

" All'elenco così compilato, i signori procuratori del Re avranno cura di aggiungere analoghi dati per tutte le separazioni omologate o pronunciate dopo la compilazione del prospetto da essi inviato al Ministero e fino a tutto il primo semestre del corrente anno, allo scopo di avere la più compiuta serie di notizie che sia possibile circa le riconciliazioni avvenute tra coniugi legalmente separati.

E' mio vivo desiderio che tali notizie vengano raccolte nel modo più accurato, o comunicate al Ministero il più presto possibile, non oltre il mese di dicembre prossimo. Trattandosi poi di ricerche relative ad un argomento di sì alta importanza per la costituzione delle famiglie, come è l'istituto di divorzio, il risultato delle quali ricerche potrebbe agevolare l'accoglimento della riforma tanto desiderata, e già da tempo proposta allo studio della Camera dei deputati, io sono certo che le SS. LL. Illustrissime vorranno corrispondere col massimo impegno e buon volere alla presente richiesta; ed intanto prego di farmi conoscere le disposizioni che a tale scopo saranno per adottare.

« *Il ministro* SAVELLI. »

LA CORTE DI CASSAZIONE DI LIPSIA

E L'INFALLIBILITÀ PAPALE

Ecco il testo della sentenza pronunciata dalla Corte di Cassazione di Lipsia intorno al domma dell'Infallibilità papale, della quale sentenza già abbiamo fatto cenno nel nostro giornale:

" L'articolo 166 del Codice penale (Offese alla Chiesa Cattolica) venne giustamente applicato, attesochè il domma dell'infallibilità del *Papa* deriva in *modo* assoluto da tutta la dottrina cristiana (*eine unbedingte Folge der ganzen Cristlichen Lehre*), e per conseguenza il mettere in ridicolo tale domma è offendere la Chiesa. Così deciso nella terza Camera della Corte di cassazione dell'Impero tedesco nella sua seduta del 28 giugno 1883 nell'affare Kenner, giudicato in appello davanti la Corte di Essen

" *Motivi.*

" Le prime giurisdizioni stabilirono che è provato che il signor Kenner appellante nella sua qualità di redattore della *Gazzetta d'Emsch*, ha scritto e pubblicato l'articolo *O Imperatore o Papa*. Tali giurisdizioni affermano che alcuni brani dell'articolo trattano e del domma dell'infallibità del Papa e della fede cattolica, e questi brani, anzichè limitarsi ad una discussione teorica, contengono frasi ed espressioni che costituiscono un profondo oltraggio e gravi offese alla Chiesa cattolica romana. — Il tenore dei giudicati impugnati non implica alcun errore nè vizio che dia luogo a cassazione, atteso chè il fatto di sapere se una espressione contenga un'ingiuria, un'offesa, tocca al giudice del fatto concreto e sfugge alla competenza della suprema giurisdizione, — I primi giudici rettamente pure giudicarono, attesochè le espressioni di cui si servì l'appellante *nel suo articolo intorno* al domma dell'infallibilità ed alla sua accettazione da parte dei cattolici romani non si riferiscono ad un'istituzione o ad un uso; ma alla Chiesa medesima, poichè i domma dell'infallibilità venne definito come tale e in modo assoluto deriva da tutta la dottrina cristiana. „

IL MINISTRO KALNOKY

NEL COMITATO DELLA DELEGAZIONE UNGHERESE

Vienna 26 — Comitato estero della delegazione ungherese.

Kalnoky ministro degli esteri dice che i rapporti con l'Italia sono sotto tutti i punti soddisfacenti. Il ravvicinamento amichevole di cui il ministro parlò l'anno scorso fu effettuato. È nella natura delle cose che non tutti i partiti in Italia accettino ancora questa situazione, ma l'immensa maggioranza degli italiani riconoscono che tali rapporti amichevoli sono *importantissimi* e desiderabili dal *punto* di vista della pace generale, e degli interessi d'Italia. Il ministro spera che i rapporti amichevoli si manterranno anche in avvenire. Va da se che l'alleanza con l'Italia, come quella con la Germania sono esclusivamente allo scopo del mantenimento della pace.

Rispondendo alla domanda di Falk relativamente a pretese rivelazioni sull'alleanza austro-tedesca, Kalnoky dichiara che i due gabinetti sono assolutamente estranei al chiasso dei giornali. I rapporti intimi amichevoli con la Germania non furono mai turbati un momento. Possiamo essere assolutamente e perfettamente rassicurati della stabilità di questa alleanza.

Il re di Rumenia espresse il desiderio di *migliorare i rapporti*. Uno scambio di idee fra Kalnoky e Bratiano li convinse che non esiste nessun conflitto d'interessi. Ambedue espressero la forma risolutiva di riannodare gli anteriori rapporti amichevoli. Nulla si può dire ancora circa i risultati concreti dell'accordo fra i due ministri che è una garanzia che le relazioni amichevoli saranno mantenute.

Muchtar pascià non fu incaricato di trattare questioni politiche. I buoni rapporti con la Porta non furono mai interrotti. I rapporti fra gli imperatori d'Austria e di Russia sono sempre più cordiali, e le relazioni fra i due governi nello stato normale. L'animosità manifestatasi contro noi in Russia limitasi a circoli ristrettissimi. Lo czar ed il suo governo non pensano *alla guerra*, *non solamente* a causa delle cose interne, ma anche perchè si sa che non saremmo soli di fronte a tale attacco. E' permesso dunque sperare che la pace avrà lunga durata.

Relativamente alla costruzione delle ferrovie in Turchia un'offerta fu presentata alla Porta; verrà presentata anche alla Bulgaria. Una garanzia materiale per l'esecuzione del trattato non esiste, ma il trattato ha mezzi che ne assicurano l'esecuzione. Il ministro opina che la Bulgaria farebbe bene ad impiegare parte delle *spese militari* allo smantellamento delle fortezze. Il ministro richiamò già l'attenzione degli uomini competenti. La Bulgaria deve ancora il suo tributo alla Porta. Il ministro spera che la Bulgaria adempierà ai suoi obblighi sebbene le spese per lo smantellamento sieno abbastanza forti. La questione non interessa una sola potenza, ma tutte le potenze insieme.

Spetta alla Turchia prendere l'iniziativa relativamente alle Porte di Ferro. Il ministro dichiarò che l'Ungheria si incaricò dei lavori; la Serbia appoggia i lavori; attendesi un uguale procedimento dalla Romania. (*A. S.*)

Governo e Parlamento

Notizie diverse

Al ministero degli affari esteri si parla di nuovo del probabile trasloco a Pietroburgo del conte Corti, ora ambasciatore italiano a Costantinopoli. Questa nomina darebbe luogo ad un movimento nel personale diplomatico. *Solamente rimane a sapersi se* il gabinetto russo gradirà una scelta che altra volta parve non essere accetta per la *parte* che il conte Corti ebbe nel trattato di Berlino.

— Il giornale l'*Esercito* conferma la notizia data da qualche giornale, che, cioè, il generale Cosenz, presidente del Comitato di Stato maggiore, nel far rapporto sui lavori compiuti alla Spezia, ha fatto presenti al governo degli errori commessi nell'esecuzione dei lavori stessi e i difetti da lui riscontrati nell'andamento del servizio.

L'*Esercito* soggiunge che questa è una delle cause che maggiormente determinarono l'on. Acton a dare le sue dimissioni.

— Il ministero della guerra declina ogni responsabilità nella faccenda dei quadri velati in Campidoglio, in occasione del Congresso geodetico.

Il Municipio fa altrettanto. La verità è che il colonnello Ferrero diede un tale ordine otto giorni prima che il Congresso cominciasse.

— Nei circoli ministeriali si ritiene probabile che le sedute della Camera possano andare senza incidenti alla fine del 1883.

I bilanci non darebbero argomento a discussioni, riguardando il solo semestre.

Le *grosse questioni* che solleverebbe il ministero sarebbero quella delle ferrovie, quella delle Banche e la legge Baccelli.

— Sono in vista parecchi discorsi politici. Uno dell'on. Cairoli, se si indurrà a parlare, uno di Zanardelli, un altro dell'onorevole Crispi; parlerà anche l'on. Nicotera, e forse di nuovo il Baccarini con un programma più pratico che non sia quello bandito a Genova. — Altri discorsi s'attendono da deputati piemontesi.

— La relazione Barrili sui libri di testo non verrà pubblicata. Il Consiglio superiore della pubblica istruzione accettò in massima tutte le proposte della Commissione, consentendo che la libertà di coscienza sia garantita con la scelta dei libri di testo.

— L'on. Sciacca della Scala, deputato del collegio di Messina II (Patti), presentò una interpellanza diretta al ministri Baccelli e Giannuzzi-Savelli circa la restituzione delle rendite ai Seminari chiusi, le quali sono da *molti anni destinate al mantenimento dei* convitti laici.

A questo proposito la *Rassegna* dice che sarebbe molto strano che il Ministero liberale, per mezzo di un ministro che vuol passare come il campione della schietta sinistra, concedesse ai preti quanto giustamente (*sic*) tolse loro la Destra.

Questo, secondo lo stesso giornale, non sarebbe un atto di trasformismo, ma un salto indietro nella politica governativa.

ITALIA

Verona — Si legge nell'*Arena* di Verona, in data del 25 corr.:

A S. Pietro di Lavagno e precisamente a S. Briccio, si erige un fortilizio. Alla profondità di metri 5.60 sotto il suolo, in uno scavo per le fondamenta del muro di cinta, furono trovati — così fu detto ad un nostro *reporter* da uno di quei lavoranti — più di 200 scheletri di una straordinaria lunghezza. Qualcuno di essi avrebbe una lunghezza di quasi due metri.

Erano deposti uno accanto l'altro a distanza di 30 centimetri circa, ed insieme a questi avanzi di aborigeni italiani, si trovarono armi di ferro o bronzo, spille, lesine, orecchini ricchi d'ornamenti, una specie di tenaglia, tutti oggetti di bronzo.

Si scavarono inoltre ossa e corna di cervi, buoi, cani, denti di mammuth e mascelle inferiori della lunghezza di un piede e mezzo.

Molte ossa, di quelle che contengono midolla, sono spaccate, simili a quelle che si trovano nei Kiökenmöddinger della Danimarca, e negli *strati di coltura* sottostanti agli antichi villaggi palustri e palafitte dei nostri laghi.

Il bracciante ebbe a raccontarci che la impresa diede ordine che gli oggetti trovati non fossero asportati; egli ci assicurò anche che quel signor segretario del Comune di Lavagno si interessa molto, affinchè non vadano dispersi gli oggetti preziosi per forma od antichità, facendo generose offerte del suo ai lavoranti: ma pure si sa per esperienza che il bracciante, il quale lavora a contratto, non bada se un vigoroso colpo di picco spacca il cranio magari ad un antico Re di quella vallata e che neanche la più benemerita impresa pagherebbe venti centesimi di più per metro cubo nell'intento di conservare e raccogliere meglio gli oggetti ritrovati; nè imporre un aumento di lavoro onde poter scoprire l'estensione, la forma e la costruzione del campo santo, santo per ognuno che porta interesse al suolo patrio ed alla sua storia antica.

Gli ordini dati dalle Autorità, più che agevolare l'intervento di qualche mecenate, il quale acquisterebbe per sè gli oggetti trovati, e forse non esiterebbe a far sagrificio finanziario, sono d'impiccio.

Non pare inutile quindi il richiamare la attenzione delle Autorità stesse, e di tutti quelli che portano amore alla scienza, sul nuovo museo, preistorico, ritrovato sulle coste del monte di Lavagno, conservato così ricco ed intatto, dallo strato di terriccio, affinchè

non si riproduca anche questa volta ciò che successe quasi sempre ed ultimamente, quando si purgò nello scorso inverno il letto del Mincio.

Anche là furono trovati oltre ai bronzi dell'antiromana anche oggetti dell'età della pietra. Nessuno incaricato di studiare la località fu veduto, ed andò perduta questa bellissima occasione di ricostruire la storia antica di quei luoghi, la quale avrebbe potuto fornire schiarimenti utili anche a quella più vasta dell'intera regione.

Livorno — Durante la rappresentazione al Politeama, dell'operetta la *Marsigliese*, si gettarono parecchi stampati sui quali era scritto: « Abbasso il privilegio, ecc. »

Dagli innumerevoli agenti di pubblica sicurezza presenti fu operato un arresto.

Ravenna — Fu incriminato il programma del partito socialista rivoluzionario romagnolo, pubblicato dalla stampa, per minaccie di distruzione dell'ordine monarchico, del diritto di proprietà, e per provocazione all'odio fra le diverse classi sociali.

Di questo programma il *Ravennate* scrive:

Sono tre lunghissime pagine che noi riassumiamo con molta circospezione per non cadere noi pure nelle mani del fisco, il quale non lascia occasione per farsi veder vivo e tutelare i suoi diritti.

E' un proclama pieno di fuoco e di ira; è scritto con uno stile sì veemente, quale non vedemmo finora fra tanti usciti dal partito socialista.

Eccone i punti principali:

1. Propagare ampiamente e costantemente le idee socialiste;

2. Organizzare fortemente tutti gli elementi socialisti;

3. Organizzare nel miglior modo possibile le riunioni di mestiere;

4. Sostenere e se occorre provocar la lotta contro il capitale mediante gli scioperi;

5. Sostenere e talvolta provocare tutte le riforme politiche ed economiche;

6. Impadronirsi dei Comuni mediante una viva partecipazione alle elezioni amministrative;

7. Porre al parlamento candidature socialistiche ed operaie;

8. Secondare, e all'occorrenza provocare manifestazioni popolari contro il privilegio economico e politico;

9. Combattere accanitamente i pregiudizi religiosi;

10. Lottare insomma ogni giorno, ogni istante, con ogni mezzo, fino a che ci sentiamo in grado di impegnare la lotta finale.

Roma — L'altra sera si è riunito il Consiglio comunale.

La Giunta era dimissionaria soltanto apparentemente. Gli adunati procedevano subito alla rielezione della medesima.

Nella prima votazione, sopra 70 votanti trovaronsi 61 schede.

Venne perciò annullata. Nella seconda votazione si confermò a maggioranza la Giunta precedente. Però il Torlonia riuscì eletto il secondo; quindi il pro-sindaco sarebbe il Montiroli che ebbe maggiori voti.

Non furono rieletti Piacentini e Doda; ma questi aveva dichiarato che anco rieletti non avrebbe accettato.

Napoli — Sabato è giunto a Napoli l'on. Depretis. Dopo un breve riposo ha ricevuto diversi personaggi coi quali si è intrattenuto sulle cose della città. Egli ha avuti degli inviti per banchettare; ma se ne è schermito ringraziando. Probabilmente accetterà un pranzo del municipio nel quale indicherà gli intendimenti del governo a favore di *Napoli*; ma senza entrare in argomenti di politica generale.

ESTERO

Russia

Lo Czar indirizzò testè il seguente ukase al senato dirigente:

« Avendo riconosciuto necessario di completare l'articolo 16 del regolamenti della Banca fondiaria dei contadini che noi abbiamo approvati il 18 maggio 1883, ordiniamo che si facciano anticipazioni da questa Banca: 1.o a diversi comuni per la compera di terre in proprietà collettiva alla condizione che questi comuni s'impegneranno per iscritto a garantire mutualmente il pagamento esatto da ciascuno di essi per annualità esigibili su queste anticipazioni; 2.o a colonie isolate, non formanti un comune completo, alla condizione che le decisioni del *mir*, prese in vista dell'acquisto di terre pei contadini delle colonie di questo genere, saranno firmate dai due terzi almeno dei contadini proprietari.

« Il Senato dirigente prenderà le misure necessarie per l'esecuzione di quanto precede.

ALESSANDRO.

« Gatchina, il 19 ottobre 1883. »

— Venne scoperta a Kertch una società di pirati della quale abbiamo questi particolari.

Essa fu fondata nel 1874 dai greci Kordhan, Francesco e Patesta, che ora sono in prigione. Il vice-console inglese Colledge era a capo della banda da un anno e mezzo. Essi segnalarono da Costantinopoli delle navi da mandare a fondo d'accordo coi capitani: mandavano piloti appartenenti alla loro società e dopo l'avaria saccheggiavano il carico.

I danni cagionati dalla banda salgono a parecchi milioni.

Il governo di Kertck, ed un altro funzionario, probabilmente facevano parte della banda, e la polizia riceveva 500 sterline all'anno per tacere.

La società fu scoperta per l'avviso di un agente d'assicurazione inglese, il quale perdette 30,000 lire sterline.

Lord Granville concedette che si procedesse all'arresto di Colledge, ma questi per complice incuria della polizia, potè fuggire ad Odessa eppoi a Costantinopoli, dove la domanda di estradizione è energicamente appoggiata presso il governo turco.

Inghilterra

Nel grande discorso che Gladstone deve pronunziare al banchetto del lord mayor, il capo del gabinetto liberale parlerà a lungo delle condizioni dell'Irlanda.

Credesi ch'egli farà un'importante dichiarazione riguardo all'Egitto.

A questo discorso si dà un'importanza tutta speciale.

I punti principali di esso verranno formulati o discussi in un apposito consiglio plenario di ministri.

Sir Stafford Northcote gli risponderà nella stessa Londra, o al Cobden Club o ad un banchetto di *tories*.

Francia

Il ministro dell'interno sottopose al consiglio il progetto che assegna al bilancio dello Stato o alla prefettura della Senna la maggior parte dei servizi finora dipendenti dalla prefettura di polizia. La quota di Parigi nelle spese della polizia municipale che si iscriverà nel bilancio dello Statuto non oltrepasserà la metà della cifra totale.

Credesi che tale misura sia cagionata dalla difficoltà che la votazione del bilancio di polizia incontrava ogni anno nel consiglio municipale di Parigi.

Il nuovo ministro della guerra, generale Campenon, ordinò che pel 31 dicembre prossimo sia compiuta l'organizzazione di 16 battaglioni di artiglieria da fortezza.

Egitto

Telegrafano da Alessandria 25:

Il colèra è riapparso e col colèra il timore di nuove stragi.

La città è costernata. In tre giorni si constatarono ufficialmente sedici casi di morte.

Temesi che il colèra aclimatandosi nel Delta del Nilo, soggiorni durante l'inverno nell'Egitto per scoppiare con nuova violenza la prossima primavera.

L'epidemia serpeggia ancora nell'Alto Egitto.

DIARIO SACRO

Martedì 30 ottobre

B. Benvenuta Bojani
Vergine cividalese

Effemeridi storiche del Friuli

30 ottobre 855. — Il patriarca Teodemaro in Pavia ottiene dall'imperatore Lodovico II un diploma di privilegi per la chiesa metropolitana di Aquileia.

Cose di Casa e Varietà

Sabato Sua Ecc. il nostro amatissimo Arcivescovo era di ritorno in Sede, ed oggi mattina si recava al Santuario della Beata Vergine delle Grazie a celebrare la s. Messa in ringraziamento della ricuperata salute.

Deragliamento. Jersera il diretto proveniente da Venezia, appena uscito dalla stazione di Pordenone deragliò. Usci dalle rotaie la locomotiva, il tender ed altri due vagoni. Fortunatamente non si ebbe a lamentare alcuna disgrazia.

Ancor oggi la linea era ingombra e quindi tutti i treni causa il trasbordo giunsero con parecchie ore di ritardo.

Per Savorgnano di Torre. La *Gazzetta Ufficiale* ha pubblicato un decreto in forza del quale la frazione di Savorgnano di Torre è autorizzata a tenere le proprie rendite e passività patrimoniali e le spese contemplate dall'ultimo paragrafo dell'articolo 13 della legge comunale separate da quelle del rimanente del comune di Povoletto.

I limiti territoriali della frazione di Savorgnano di Torre sono quelli risultanti dalla pianta topografica firmata dai componenti la Giunta municipale di Povoletto in data 16 dicembre 1882.

Estrazione di Grazie dotali. La Fabbriceria della Chiesa di Santa Maria del Castello in Udine essendo riuscita a determinare il modo di riattivazione dei Legati di beneficenza a carico del patrimonio di questa Chiesa, fra i quali la erogazione di grazie dotali a povere donzelle nubende della città di Udine coll'importo assegnato dalle Tavole di fondazione e coll'aumento di due terzi a compenso delle grazie non erogate negli anni dal 1823 al 1880, ha *proceduto nel giorno* di Domenica 28 ottobre alla estrazione a sorte di 23 grazie dotali comprendenti il triennio 1881-1883; e dalla medesima risultarono favorite le seguenti donzelle:

A. Della grazia di L. 23 25: Disnan Lucia di Giuseppe, Cossio Carolina di Pietro, Pravisani Giuseppina di Nicolò, Vecchiatto Antonia fu Gio. Battista, Corincig Anna di Gregorio, Pittaro Antonia di Giuseppe.

B. Della grazia di L. 24.63: Czimer Emilia fu Carlo, Blasoni Elisa fu Giovanni Battista, Degano Emilia di Gio. Battista, Della Rossa Rosa di Luigi, Baldovini Regina di Giuseppe.

C. Della grazia di L. 31.08: Conti Virginia fu Luigi, Taddio Anna di Giuseppe, D'Agostinis Luigia di Gio. Battista, Bertoli Maria fu Luigi, Nadalli Enrica di Carlo.

D. Della grazia di L. 46.65: Minotti Luigia di Giorgio.

E. Della grazia di L. 76.50: Basso Emilia di Federico, Montico Anna di Antonio, Pelesel Lucia fu Giacomo.

F. Della grazia di L. 98.73: Pilotto Maria di Antonio, Zinello Elisa fu Felice, Saltarini Anna di Giuseppe.

Fate la carità di un po' di spazio nel vostro giornale onde pregare il governo per la carità di un po' di giustizia a pro degli inondati di Caneva.

Cessò la minacciosa inondazione dei di trascorsi e ritornò il sereno. Ma è pure cessato il diluvio di parole a favore del villaggio di Caneva, senza che ad esso sia apparsa la serenità di un raggio di legittima speranza. Anzi quel disgraziato paese, resta ancora avvolto in una pesante nube di tristezza, vedendosi abbandonato nelle maggiori distrette. Fu osservato, e troppo giustamente dalla stampa, che gli italiani mostrano grandiosa espansione di cuore nelle pubbliche disgrazie, ma che poi riescono a poca intelligenza. Ahimè! Questo è il difetto dei poveri pazzi: i quali mostrano sensibilità sovraeccitata ed intelligenza spenta. Questo è desolante, ma è verità.

Propriamente in questi giorni, Caneva aspettava dal R. Governo una decisione ragionevole, giusta, vivificatrice, colla quale fosse approvato quel progetto della rosta repellente, destinata a proteggere la strada nazionale in costruzione, e che in pari tempo proteggeva più che metà delle sostanze del villaggio. Quel progetto fu elaborato con scienza e coscienza, con precisione di vedute, con paziente perseveranza da un abile ingegnere che da qualche anno studia appassionatamente la nostra idrografia. Quel progetto era onorato dal plauso di una sommità italiana in fatto di idraulica. Dunque? . . . Come fulmine a ciel sereno leggiamo una noterella nell'*Adriatico* con cui si accenna aver il Consiglio superiore dei lavori pubblici decretato, che *si sospendano* i lavori di difesa della strada nazionale contro il Tagliamento nel territorio di Caneva.

— E noi sospenderessimo, e ben in alto quelli che decretarono tale sospensione, *gridarono* quelli di Caneva. Tanto più che si ebbe sentore che si abbandonasse il primitivo progetto della strada al piano per sospenderlo sull'erta del contermine monte,

Se tale fosse l'obbiettivo di quella decisione, esso non potrebbe essere più deplorevole. Si sprecherebbero tante migliaia di lire erogate nei progetti antecedenti, la nuova linea risulterebbe costosa, dovendosi *ridurre a piano* un terreno in forte pendio, farebbe a pugni colla comodità, coll'estetica, ed in tempi non lontani l'istessa durata della strada: essendo la falda del monte franosa e facile alla corrosione delle acque alla base.

Buon Dio! Al Consiglio superiore dei lavori pubblici si fa troppa grammatica e pochissima pratica; troppa politica e poca utilità reale al paese.

Il resto in altro numero.

Tolmezzo 28 ottobre 1883

Consiglio di Leva. Seduta dei giorni 26 e 27 ottobre 1883.

Distretto di Codroipo

Abili alla 1ª categoria	N.	65
Abili alla 2ª categoria	»	12
Abili alla 3ª categoria	»	59
Riformati	»	54
Rivedibili	»	57
Dilazionati	»	26
All'Ospitale	»	6
Cancellati	»	3
Renitenti	»	6
	Totale N.	288

TELEGRAMMI

Sofia 27 — Il principe il giorno 24 corrente convocò il consiglio dei ministri per decidere sul richiamo dell'aiutante di campo Liesevog Polsikoff. Fu deciso che il colonnello Roediger sarebbe posto in arresto; gli ufficiali russi serventi nell'esercito bulgaro sarebbero licenziati, gli ufficiali bulgari serventi nell'esercito russo si richiamerebbero immediatamente.

Il principe tornando stamane invitò Roediger a dimettersi, questi rifiutò; il principe gli intimò di lasciare Sofia entro ventiquattr'ore.

Il colonnello Lemanikoff ricevette l'ordine di assumere la direzione del ministero della guerra appena avuta da Pietroburgo la autorizzazione che fu domandata immediatamente.

Parigi 28 — Grevy ricevette ieri il nunzio di Rende e Monabrea.

Sofia 28 — Il colonnello Kotenikoff accettò la direzione del ministero della guerra col consenso dell'agente russo. La situazione è migliorata.

Roediger lascierà fra poco la Bulgaria.

Alessandria 28 — Ieri vi furono dodici morti di colèra.

New York — Un incendio del 18 corrente, distrusse quasi interamente Portantonio a Giamaica.

I danni superano un milione di dollari.

NOTIZIE DI BORSA

29 ottobre 1883

Rend. it. 5 0{0 god. 1 luglio 1883	da L. 90.90	a L. 91.—
id. id 1 genn. 1884	da L. 88.73	a L. 88.88
Rend. austr. in carta	da F. 78.70	a F. 78.75
id. in argento	da F. 79.10	a F. 79.50
Fior. eff.	da L. 209.50	a L. 209.75
Banconote austr.	da L. 209.50	a L. 209.75

LOTTO PUBBLICO

Estrazioni del giorno 27 ottobre 1883

VENEZIA	13	75	85	1	83
BARI	13	1	46	35	38
FIRENZE	78	55	60	41	77
MILANO	36	30	40	8	55
NAPOLI	60	88	81	68	43
PALERMO	86	57	61	47	49
ROMA	12	38	23	47	43
TORINO	26	34	52	71	62

Carlo Moro *gerente responsabile.*

ORARIO
della Ferrovia di Udine.

ARRIVI

da TRIESTE	ore 0,27 ant. accel.	
	ore 1,05 pom. om.	
	ore 8,08 pom. id.	
	ore 1,11 ant. misto	
da VENEZIA	ore 7,37 ant. *diretto*	
	ore 0,54 ant. om.	
	ore 5,52 pom. accel.	
	ore 8,28 pom. om.	
	ore 2,30 ant. misto	
da PONTEBBA	ore 4,56 ant. om.	
	ore 9,08 ant. id.	
	ore 4,20 pom. id.	
	ore 7,44 pom. id.	
	ore 8,20 pom. *diretto*	

PARTENZE

per TRIESTE	ore 7,54 ant. om.	
	ore 6,04 pom. accel.	
	ore 8,47 pom. om.	
	ore 2,50 ant. misto	
per VENEZIA	ore 5,10 ant. om.	
	ore 9,54 ant. accel.	
	ore 4,46 pom. om.	
	ore 8,28 pom. *diretto*	
	ore 3,43 ant. misto	
per PONTEBBA	ore 6,— ant. om.	
	ore 7,48 ant. *diretto*	
	ore 10,35 ant. om.	
	ore 6,25 pom. id.	
	ore 9,05 pom. id.	

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

27 ottobre 1883	ore 9 ant.	ore 3 pom.	ore 9 pom.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare . . . millim.	758.7	758.0	759.6
Umidità relativa . . .	65	64	66
Stato del cielo . . .	sereno	sereno	sereno
Acqua cadente . . .	—	—	—
Vento { direzione . . .	N.E.	E	E
Vento { velocità chilom. .	4	7	5
Termometro centigrado . .	13.4	15.4	11.6

Temperatura massima 16.2 | Temperatura minima
» minima 9.8 | all'aperto 7.9